

IL GRUPPO GRANDI CARNIVORI del CAI CHI È E COSA FA

CAI TOSCANA

CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

8/9 Ottobre 2022

*Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
Orecchiella, San Romano Garfagnana (LU)*



COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO TOSCANA



CAI *Grandi Carnivori*



IL GRUPPO GRANDI CARNIVORI del CAI

Nel maggio del 2015 una serie di titolati del CSC e della TAM si sono organizzati per dar vita ad un gruppo di soci interessati, appassionati e competenti che potessero sviluppare sia quanto proposto come supporto al progetto LIFE wolfalps, ma ancor di più un'azione incisiva e trasversale all'interno del CAI sui temi inerenti i Grandi Carnivori.

Il gruppo si è da subito dimostrato trasversale accogliendo qualsiasi socio che abbia a cuore questi temi e possa dare il proprio contributo costruttivo.



foto Ermes Furlani



CAI *Grandi Carnivori*



IL GRUPPO GRANDI CARNIVORI del CAI

Dopo due anni di intenso lavoro e di crescita sia come operatività che come fama non solo all'interno del Sodalizio il 15 settembre 2017 il Gruppo Grandi Carnivori si è insediato ufficialmente a Milano divenendo gruppo di lavoro centrale, sotto diretto controllo del CDC, dopo l'approvazione del 27 maggio 2017 con atto n. 86, durante il CDC tenutosi a Napoli in occasione dell'assemblea generale.

LE LINEE GUIDA SULLE QUALI IL GRUPPO HA RICEVUTO IL MANDATO PER TRE ANNI SONO LE SEGUENTI:

- Proporre linee guida inerenti la tematica del ritorno dei Grandi Carnivori in ambito CAI.
- Portare avanti ed implementare il progetto CAI-Grandi Carnivori nei suoi svariati aspetti ma principalmente nella corretta divulgazione, nella presenza e vigilanza nel territorio, nella collaborazione con ricercatori, studiosi e progetti Life e non ultimo con gli agricoltori ed allevatori di montagna.
- Coordinare le iniziative che le Sezioni intenderanno assumere e i messaggi comunicazionali che le stesse intenderanno proporre all'interno delle singole iniziative, pur nel rispetto della loro autonomia, verificandone la rispondenza e la coerenza con i principi del documento nazionale approvato dal CC con delibera n. 45 del 22 ottobre 2016.



PERCHÉ IL CAI TRATTA I TEMI INERENTI I GRANDI CARNIVORI?



- Perché il ritorno dei grandi carnivori nel territorio montano italiano **È UN EVENTO DI GRANDE RILIEVO** che ricompone di tutti i suoi tasselli l'ecosistema montano.
- Perché nello statuto del CAI all'ARTICOLO 1 abbiamo, tra gli altri scopi, la finalità **della conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e LA DIFESA DEL LORO AMBIENTE NATURALE.**
- Perché il CAI è riconosciuto come **ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE AMBIENTALE dal 1987** e recentemente riconfermata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il decreto n. 197 del 17 maggio 2018



PERCHÉ IL CAI TRATTA I TEMI INERENTI I GRANDI CARNIVORI?

coinvolgere i suoi soci su questi temi per renderli:

- **consapevoli** (*del fenomeno, dei suoi attori, dei suoi pregi a livello di ecosistema ma anche delle sue problematiche e della sua complessità*)
- **preparati** (*a valutare la grande disinformazione mediatica, ad essere persone capaci di non alimentare la guerra tra fazioni, di partecipare -se coinvolti -nell'azione di monitoraggio e di studio e non ultimo di aiuto agli allevatori*)

Contribuire realmente e non solo a parole al processo che si auspica possa portare **ad un punto di equilibrio tra la presenza umana e i predatori selvatici evitando posizioni ideologiche**, cercando il confronto costruttivo per essere ponte e mediatori tra tutti i portatori d'interesse



Foto Davide Berton



POSIZIONE UFFICIALE DEL CAI SUL TEMA GRANDI CARNIVORI

il ritorno dei grandi carnivori
nell'articolo 1 del regolamento
specialmente di quanto

Considerando possibile
loro stabile insediamento
accettate, in grado

del



Preso atto del processo di ricolonizzazione spontanea delle montagne italiane da parte del lupo (*Canis lupus*), dell'incremento della popolazione di orso bruno (*Ursus arctos*) già presente sulle Alpi centro-orientali e della ricomparsa della lince (*Lynx lynx*) in alcune zone delle Alpi, considerata la grande rilevanza biologica, storica e culturale ed il contesto legislativo di tutela a livello europeo, nazionale e locale di queste specie

IL CLUB ALPINO ITALIANO valuta con favore

il ritorno dei grandi carnivori in Italia, **correlatamente con quanto sancito nell'articolo 1 del proprio statuto** [... la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale] e come ribadito dal Bidecalogo.

Considerando possibile la convivenza dell'uomo con i grandi carnivori, auspica il loro stabile insediamento e la ricostituzione di popolazioni vitali e socialmente accettate, in grado d'interagire compatibilmente con le altre componenti eco-sistemiche anche nel rispetto delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.

Tenendo conto dell'elevato grado di antropizzazione del territorio alpino ed appenninico, delle ricadute su alcune attività economiche con relativi conflitti e del timore che la presenza dei grandi carnivori ingenera in una parte della popolazione

ritiene

che detti processi di ricolonizzazione debbono essere **necessariamente** accompagnati da adeguati interventi finalizzati a mantenere, migliorare o ricreare il contesto ambientale, economico e socio-culturale, indispensabile a garantire la convivenza con queste specie;

considera

fondamentali i due seguenti aspetti: prevenzione e comunicazione.

La **prevenzione** dei danni alle attività antropiche appare migliorabile attraverso un maggior controllo della reale funzionalità ed efficacia delle opere di protezione e dissuasione presenti sul territorio e tramite l'incentivazione di una loro ulteriore diffusione nelle zone d'interesse.

La **comunicazione**, corretta è indispensabile per fornire alla popolazione in generale e specificamente ai principali portatori di interesse, nozioni sull'etologia e l'ecologia dei grandi carnivori, perché ne comprendano la funzione ed il grande valore biologico. Tramite la **consapevolezza** si possono infatti superare ataviche paure, comprendendo al contempo le complesse problematiche legate a questo ritorno.

quanto sancito
o delle montagne,
naturale) e come

carnivori, auspica il
itali e socialmente
componenti eco-

li.



COME AGISCE IL CAI verso i suoi soci

Attraverso l'organizzazione di conferenze a tema, convegni, serate, uscite in ambiente



CAI Grandi Carnivori



COME AGISCE IL CAI verso i suoi soci

- Corsi di formazione per preparare i soci più portati e motivati ad essere partecipi -se richiesto- alle campagne di monitoraggio e studio.



COME AGISCE IL CAI verso i suoi soci



foto Davide Berton

Tra ottobre 2020 ed aprile 2021 su richiesta di collaborazione di ISPRA il CAI ha partecipato con i suoi soci al monitoraggio nazionale del Lupo.

250 soci sono usciti in ambiente per 350 volte, percorrendo circa 3500 km di percorsi specifici.



CAI Grandi Carnivori



COME AGISCE IL CAI verso i suoi soci

Realizzando mostre itineranti che vengono esposte principalmente nelle sezioni locali, **PRESENZE SILENZIOSE** ad oggi ha avuto 72 esposizioni in tutta Italia con 40.000 visitatori ed ora -2022- è stata rinnovata



CAI *Grandi Carnivori*



COME AGISCE IL CAI verso i suoi soci

- Informando i soci su come comportarsi in caso di incontro con i grandi carnivori in ambiente e con i cani da guardiania



Vedi sito CAI per trovare PDF



CAI *Grandi Carnivori*



COME AGISCE IL CAI verso i suoi soci

Club Alpino Italiano Fauna Montagne
Club alpino italiano: "fermare l'utilizzo indiscriminato dei bocconi avvelenati contro i grandi predatori"

Il Gruppo Grandi Carnivori propone più monitoraggio e controllo al bracconaggio, anche attraverso la definitiva strutturazione dei nuclei di cani antiverme, più presenza nei controlli e collaborazione tra istituzioni e stakeholder per la prevenzione.



Il luglio 2017 - Un gelosista e grave aumento del fenomeno del rilascio di bocconi avvelenati e danno di grandi predatori come lupi e orsi. È quello che sta considerando negli ultimi tempi il Club alpino italiano, attraverso il lavoro del Gruppo Grandi Carnivori.

A questo proposito il Vicepresidente generale **Ennio Quantiani** ribadisce l'importanza del dialogo "con il ritorno dei grandi carnivori nelle montagne italiane, sarà necessario informazioni, educazione e prevenzione per ridurre possibile la convivenza dei grandi predatori con le attività umane e la frequentazione delle loro aree. Occorre inoltre che ANI, carabinieri e reparti appropriati comprendano i fragili equilibri che si vanno instaurando nell'ambiente alpino. L'aumento del rilascio indiscriminato dei bocconi avvelenati è

Club Alpino Italiano Fauna Montagne
Club Alpino Italiano: "La convivenza tra uomo e orso è possibile, ma serve buona informazione, formazione ed educazione di chi frequenta la montagna"

Il Gruppo Grandi Carnivori del CAI sul tema del fenomeno di un piano di cura di un orso avvenuto in Trentino.



Il 20 aprile 2017 - Il 10 luglio 2017, attorno alle 14:00, la località **Prebaco-Fittago** (comune di Veduggia, TM), come appuntamento regolare degli ospiti di stampo, vennero in possesso del bocco del suo cane si è liberato in un'ora (risultato lo seguito la femmina K2). Il fenomeno ha portato al fenomeno dell'orso, in cui cause scatenanti sono le conseguenze di una serie di condizioni particolari. Sono, non esclusivamente affinate, ma anche alla reazione della persona coinvolta. Il Gruppo Grandi Carnivori del CAI ritiene che sul piano tecnico, il fenomeno è gestibile e gestibile, seguito sia società ed il loro con questi previsti da **FACEBOOK** (Pagine di azione internazionale per la conservazione dell'ambiente sulle Alpi centro-occidentali).

Il CAI ribadisce l'importanza di un atteggiamento di equità e rispetto, sia nelle scelte gestionali già praticate da anni, prima ancora che si verificassero eventi quali quello in oggetto - sia nei confronti delle istituzioni che hanno la responsabilità di

Club Alpino Italiano Escursionismo Fauna
Escursionisti e cani da guardiania: la posizione del CAI

Il Gruppo Grandi Carnivori invita gli escursionisti a tenere comportamenti adeguati (e si impegna a diffonderne la conoscenza) quando al attraversano gli alpeggi: i cani da guardiania sono oggi indispensabili per prevenire gli attacchi dei lupi.



30 aprile 2017 - È **ARRIVATO** a fine settembre sulla pagina di un noto quotidiano nazionale della Valle d'Aosta la notizia che un allevatore è stato multato per 200 € per non aver adeguatamente curato il proprio pastore **manchester** impiegato nelle guardiane da piccoli attacchi di lupi del proprio alpeggio a 2100 m di quota nella valle del Gran



- Scrivendo sulla stampa sociale,
- Realizzando opuscoli informativi,
- Stipulando convenzioni con amministrazioni regionali (Veneto e Lombardia),
- Instaurando importanti collaborazioni con parchi ed enti pubblici, università e progetti LIFE.



COME AGISCE IL CAI verso i suoi soci



- Mettendosi in gioco di persona, cercando di aiutare gli allevatori nella realizzazione di opere di prevenzione se chiamati dagli enti preposti. In Veneto è costituito il GRUPPO OPERATIVO con convenzione tra CAI e Regione



foto E. Ghirardi



CONCLUSIONI

E' IMPORTANTE CHE SU QUESTE TEMATICHE DELICATE SOCI, SEZIONI, GRUPPI REGIONALI, ORGANI TECNICI TERRITORIALI E CENTRALI COLLABORINO FATTIVAMENTE CON IL GRUPPO GRANDI CARNIVORI PER PERSEGUIRE IN MANIERA UNITARIA ED UNIVOCA -IN AMBITO CAI- **L'OBIETTIVO DELLA COESISTENZA** TRA L'UOMO E LE SUE ATTIVITÀ TRADIZIONALI E I GRANDI PREDATORI SELVATICI.

Info: grandicarnivori@cai.it

CORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO

8/9 Ottobre 2022

*Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
Orecchiella, San Romano Garfagnana (LU)*



COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO TOSCANA



CAI *Grandi Carnivori*

